

Claudio De Dominicis

ABBATI

(nel Senato dal 1693, nella Magistratura dal 1709 al 1750)

Varianti del nome

Abate, Abati, Abbati, *de Abbatibus*.

Note storiche

“Si crede che questa famiglia discenda da Pipino cavaliere romano il quale, rinunziata le sue possessioni, si ritirò nel monastero di Monte Cassino e vestito l’abito religioso, poco dopo fu fatto abate. [...] Conta questa famiglia vari cavalieri di S. Giovanni, di Gerusalemme e di S. Stefano di Toscana. Tra i primi indicheremo un Giovanni nel 1597 ed un Camillo tra i secondi nel 1695. [...] Questa famiglia vanta, fra tanti uomini illustri, anche un santo, che fu il glorioso S. Alberto, frate dell’ordine di Monte Carmelo”¹. Famiglie Abate, Abati e Abbati si trovano anche ad Orvieto, Firenze (sec. XIII), Gubbio (sec. XIII), Mantova (sec. XIII), Cesena (sec. XIV), Bologna (sec. XV), Modena (sec. XV), Carpi (sec. XVI), Parma (sec. XVII), Napoli (sec. XIX), Sanseverino Marche. Gli Abbati Olivieri sono di Pesaro (sec. XIV), oriundi di Brescia. Il ramo romano è originario di Firenze, di cui usano l’arma, e la sua prima notizia a Roma risale al 1492. Altri venivano da Pisa (Alberto, 1540) e dal sec. XVII furono presenti anche gli Abbati Olivieri provenienti da Pesaro. Altri vennero a Roma dall’Aquila (sec. XV), da Forlì (sec. XVI), da Pisa (sec. XVI), da Cesena (sec. XVII). Dal 1709, suoi membri furono per sei volte nella Magistratura capitolina mentre l’unico caporione risiedeva nel rione Colonna (1693). Hanno scritto di loro Leonardo Aretino (*Historie fiorentine*, 1492), Cipriano Manente (*Historie*, 1561), Cosmo Bartoli (*Discorsi storici*, 1569), Scipione Ammirato (*Famiglie napolitane*, 1580), Pietro Boninsegni (*Historie di Fiorenza*, 1581), Scipione Ammirato (*Historie fiorentine*, 1600)². Si hanno lasciti di membri di questa famiglia presso i notai Jacobacci (1600), Putignani (1626), Napolioni (1825) e Tignani (1850). Nel 1709 Sigismondo fu il primo ad entrare nel Senato e nel 1727 nella Magistratura capitolina. Nel 1746 la famiglia venne compresa nella bolla *Urbem Romam* di Benedetto XIV sulla nobiltà romana. La linea patrizia si estinse nel sec. XIX. Francesco (not. 1869-1889) fu l’ideatore dell’anello ferroviario e della metropolitana di Roma.

Stemma

D’azzurro, al palo di argento.



¹ PIETRAMELLARA, Il libro d’oro del Campidoglio, vol. I, p. 33.

² JACOVACCI, Repertorii, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 5-6.

Titoli nobiliari

Marchesi (not. 1704).

Beni immobili

Palazzo al Corso, presso il vicolo di S. Silvestro (1730).

Case: “Gli Abati vendettero le loro case all’abate Bufalini (15 aprile 1734)³.

Terreni: Tenuta di Fontana di Papa (1696-av.1783), poi appartenuta al monastero di S. Caterina di Città Ducale. Tenuta di Monte Gentile (1693). Vigna in via Nomentana (1762) il cui casino, trasformato, è oggi il Casino dei Principi di villa Torlonia. Vigna tra porta Appia e porta Latina (1852).

Sepulture e cappelle

Sepulture: Ss. Silvestro e Martino (Isabella, 1636). S. Lorenzo in Lucina (Francesco, 1688). Ss. Vito e Modesto (Fabio degli Abbati Olivieri, 1738).

Fondi archivistici

Fondo Abbati è nell’Archivio di Stato di Parma, con carte risalenti al 1462. Archivio degli Abbati Trinci presso il comune di Montefalco. Carte Abbati nel fondo della famiglia Giordani presso la Biblioteca Oliveriana di Pesaro.

Alti prelati

Cardinale: Fabio Abbati Olivieri (1715-1738) - Vescovi: Agostino Nicola Abbati Olivieri (1714-1731), Alessandro (1728-1748).

Membri del Senato

Conservatore: Sigismondo (1727) - Priori dei caporioni: Sigismondo (1709, 1714, 1717), Ferdinando (1712), Carlo (1750) – Caporione: Pietro (1693).

*

ABBATI (degli), ... (not. 1600-1626), notaio - Negli anni 1600-1626 era attivo un notaio con questo cognome.

ABBATI (*de Abbatis*), Alberto (not. 1540), falegname - Pisano. Nel 1540 fu tra i fondatori dell’arciconfraternita dei Falegnami⁴.

ABBATI (degli Abbati), Alessandro (1681-1748), vescovo - Nato a Roma nel 1681 (31 luglio). Era figlio di Giovanni Felice e della sorella del marchese Carlo Vitelli. Nel 1699 si addottorò nei due diritti alla Sapienza. Nel 1701 era maestro dei Brevi di Grazia. Nel 1727 divenne presbitero. Nel 1714, essendo referendario delle Segnature e maestro dei brevi, pose in S. Marcello la tomba al marchese Carlo Vitelli, suo zio materno⁵. Nel 1725 (22 giugno) “Si sente che mons. Abati, la di cui casa frequenta il card. Coscia, sia stato fatto segretario della congregazione dell’Annona, carica che già godeva il detto cardinale”⁶. Nel 1725 (30 ottobre) “Si sente che mons. Abati, luogotenente dell’A.C., sia andato a Genoa e di là passi a Turino, per lo che si crede porti accomodamento Al duca di Savoia, essendo egli confidente del card. Coscia”⁷. Nel 1725 (7 novembre) “E’ ritornato mons. Abati, luogotenente dell’A.C., il quale è stato a Genoa ed a Milano e dicesi che su i confini si

³ VALESIO, Diario di Roma, vol. V, p. 686.

⁴ GALLETTI, Inscriptiones, vol. III, p. DX, n. 107; FORCELLA, Iscrizioni, vol. VII, p. 377, n. 766.

⁵ FORCELLA, Iscrizioni, vol. II, p. 319, n. 987.

⁶ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 539.

⁷ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 599.

sia abbozzato con un ministro del duca di Savoia per le pendenze di questa con quella corte”⁸. Fino al 1728 fu segretario dell’Annona. Nel 1728 fu luogotenente dell’Uditore della Camera. Fu referendario delle due Segnature, ponente della S. Congregazione del Buon Governo, uditore della Segnatura di Giustizia. Nel 1728 (20 settembre) “Segretario dei Vescovi e Regolari fu dichiarato mons. Gentili e la segreteria del Concilio che egli tenea la ha avuta mons. Abati, prelado di buonissimi costumi ma infelice di lingua”⁹. Nel 1728 fu nominato vescovo titolare di Filadelfia da Benedetto XIII Orsini e consacrato dallo stesso papa il 27 dicembre¹⁰. Nel 1729 fu segretario della Congregazione del Concilio ed assistente al Soglio pontificio. Nel 1729 (9 aprile) “il canonicato di S. Maria Maggiore [è andato] a mons. [Alessandro] Abati, che era vacato per morte di mons. Pitoni”¹¹. Nel 1731 fu trasferito alla sede di Viterbo e Toscanella, dove riparò il palazzo episcopale. Nel 1742 pubblicò a Roma *Relazioni trasmesse in diversi tempi alla S. Congregazione del Concilio intorno le Chiese di Viterbo e Toscanella*. Morì nella sua sede episcopale nel 1748 (30 aprile). Fece un lascito alla chiesa dei Ss. Silvestro e Dorotea in Trastevere¹².

ABBATI (Abati) (degli), Andrea (not. 1821-1823), canonico – Nel 1820-1823 era canonico di S. Maria Maggiore.

ABBATI (degli), Antonio (not. 1565-1585), curiale - Forlivese. Fu computista del Palazzo Apostolico ed uno dei custodi della Ven. Confraternita di S. Michele Arcangelo. In tale carica, nel 1565 fu tra i ricostruttori della chiesa di S. Angelo in Borgo¹³ e nel 1585 fu alla consacrazione della stessa chiesa. Nel 1585 fu tra i consiglieri del rione Trastevere¹⁴.

ABBATI (Abati), Antonio (not. 1631, +1667), poeta e scrittore - Nato a Gubbio. Dal 1631 al 1634 fu a Roma. Morì in Senigallia nel 1667. Pubblicò: “Himeneo epitalamio... nelle nozze... sig. marchese Gasparo de Torres e signora Maria Serlupi” (1631), “Ragguaglio di Parnaso contra i poetastri, e partigiani delle nazioni di A.A. recitato da lui nell’Accademia de’ signori umoristi di Roma a di 20 gennaio 1636” (1636). Dopo la sua morte furono pubblicate le sue “Poesie postume” (1671, 1673 e 1676). Su di lui un manoscritto: Maria Porzia Vignola, “Risposta al Sig. Antonio Abati nel dichiarargli il sistema della figura di lui astrologica”¹⁵.



⁸ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 603.

⁹ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, pp. 996, 1000.

¹⁰ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 1034.

¹¹ VALESIO, Diario di Roma, vol. V, p. 47.

¹² ASV, S.C. Visita, b. 281, n. 82, p. 10.

¹³ FORCELLA, Iscrizioni, vol. X, p. 258, n. 414.

¹⁴ A.S.Capitolino, Magni, p. 1444.

¹⁵ MANDOSIO, Bibliotheca Romana, vol. II, p. 193.

ABBATI (dell'Abbate), Artemisia (not. 1625) - Figlia di Aurelio. Ricevette la cresima nel 1625.

ABBATI (dell'Abbate), Aurelio (not. 1625) - Fu padre di Aurelia, cresimata nel 1625.

ABBATI, Bartolomeo (not. 1702-1703), abate – Nel 1702 forse è lui, uditore del Card. Tanara, cugino del papa, che ottenne il ricco priorato di Carpentras, nello stato di Avignone¹⁶. Nel 1703 pubblicò *Epitome meteorologica de' tremoti, con la cronologia di tutti quelli che sono occorsi in Roma dalla creatione del mondo fino agl'ultimi successi sotto al pontificato del regnante Pontefice Clemente XI... Con la relazione non solo di questi ma dell'inondatione del Tebro ancora... Aggiuntovi per fine un catalogo di tutti gli autori teologici... che hanno discorso e scritto de' terremoti*, in Roma, per Luca Antonio Chracas.

ABBATI, Bianca (+.1733) - Sposò il marchese Androsilla. Morì nel 1733 e venne sepolta nella cappella del marito in S. Maria in Monterone.

ABBATI, Carlo (not. 1750-1751), priore - Marchese. Nel 1750 (1 ottobre) fu eletto priore dei caporioni. Possedette la tenuta di Fonte di Papa assieme a Giovanni Felice Abbati. Nel 1751 fu nominato commissario dell'Arca di Campidoglio a vita a nome di Girolamo Muti¹⁷.

ABBATI, Caterina Anna di Giovanni (1667-1692) – Nasce nel 1667. Sposa Giovanni Matteo di Carlo Pece da S. Lorenzo in Strada. Forse la stessa sposa Giovanni Cecconi (+.1689)¹⁸. Muore nel 1692 (23 agosto) in parrocchia di S. Maria del Popolo.

ABBATI, Cecilia (not. 1625) - Figlia di Pietro Antonio. Nel 1625 ricevette la cresima.

ABBATI, Diana (not. 1625) - Figlia di Pietro Antonio. Nel 1625 ricevette la cresima.

ABBATI, Dionigio (not.ca.1870), compositore - Negli anni '70 dell'800 scrisse *Roma e il leone di Caprera: marcia*.

ABBATI, Elisabetta (not. 1571) – Fece testamento nel 1571 per gli atti di Innocenzo Garzia, notaio pubblico¹⁹.

ABBATI, Eulalia (sp. 1861) – Figlia di Giovanni. Sposa Mirondi Pietro di Paolo, Incartamenti matrimoniali del notaio Ciccolini (Ufficio IV), anno 1861, n. 4516.

ABBATI, Fabio – vedi Abbati Olivieri Fabio.

ABBATI, Felice (not. 1703-1729), marchese – vedi Abbati Giovanni Felice.

ABBATI, Ferdinando (not. 1712-1730), marchese e priore – Figlio di Giovanni Felice e fratello di Gismondo. Nel 1712 (1 ottobre) fu eletto priore dei caporioni. Nel 1725 (6 gennaio) “Essendo morto il Grifoni, governatore dell'armi di Marittima e Campagna, Sua Beatitudine ha dato la carica a Ferdinando Abati, fratello del marchese che andò in Ungheria a fare una campagna sotto Belgrado ed al presente è capitano in Mantova”²⁰. Nel 1727 (22 marzo) “Alle 14 hore partì per Benevento il

¹⁶ VALESIO, Diario di Roma, vol. II, p. 56.

¹⁷ A.S.Capitolino, Magni, pp. 2171, 3530.

¹⁸ DE MARCHI, Mostre di quadri, p. 30, n. 10.

¹⁹ Archivio Storico Capitolino, Curia Capitolina, Cred. XIII (Latini), serie II, to. 4, c. 238.

²⁰ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, pp. 454-455.

cardinale Coscia, seguito fino a Capua da Mons. Orsino nipote di Sua Santità e accompagnato dal capitano Ferdinando Abati, fratello di monsignore di tale cognome”²¹. Nel 1727 (2 settembre) “E’ stato fatto governatore della fortezza di Civita Vecchia, in luogo del defonto Cerruti, il marchese Ferdinando Abati, che era governatore dell’armi di Marittima e Campagna, al qual posto è passato il marchese Gismondo suo fratello, godendo questa casa la protezione del Card. Coscia, con tutto che fossero sottoscritti due memorabili per dette cariche, uno de’ quali era il nipote del Card. Origo”²². Nel 1730 (22 giugno) “Ferdinando Abati, fratello del marchese, ha avuto ordine di rinunciare alla carica di governatore delle armi di Civita Vecchia per le stravaganze di severità mostrata in detto officio”²³. Nel 1730 (3 dicembre) “Ferdinando Abati, governatore delle armi di Civita Vecchia, avendo fatto colà dai soldati bastonare e scacciare dalla terra gli sbirri per aver questi risposto con parole impertinenti alla ronda, è stato chiamato qua ed ha avuto il sequestro in casa, essendo stati anche condotti qua prigionieri alcuni delli detti soldati”²⁴.

ABBATI, Francesco (not. 1510) - Nel 1510 (17 agosto) prese in enfiteusi nella Città Leonina (Borgo) un terreno da Lucido ed altri Sinibaldi, eredi di Francesco Sinibaldi, per gli atti di Sabba Vannucci o Vannuzzi²⁵.

ABBATI (degli), Francesco (n.ca.1625, +.1688), giurista - Cesenate. Nipote di Ippolito Merenda. Fu professore in giurisprudenza e patrono delle cause del Collegio cardinalizio. Morì nel 1688 (19 aprile) e venne sepolto in S. Lorenzo in Lucina sotto una lapide con stemma, a cura del fratello Mario²⁶.

ABBATI (Degli), Francesco (not. 1869-1889), ingegnere – Ideatore dell’anello ferroviario e della metropolitana di Roma. Nel 1869 pubblicò *Del suolo fisico di Roma e i suoi contorni: sua origine e sua trasformazione: dissertazione*, in Cosenza, Tipografia di G. Migliaccio. Nel 1876 pubblicò *Ferrovia di circonvallazione attorno la città di Roma*, in Roma, Tipografia Artero e Comp. Nel 1878 pubblicò il *Progetto d’una ferrovia di circonvallazione attorno alla città di Roma*, in Roma, Tipografia del Giornale l’Opinione. Nel 1881 pubblicò *Progetto d’una ferrovia di circonvallazione attorno alla città di Roma...*, in Roma, Tipografia Artero e C. Nel 1882 pubblicò *Ferrovia di circonvallazione attorno la città di Roma e sue diramazioni*, in Roma, Artero. Nel 1884 pubblicò *Il Comune di Roma e la ferrovia metropolitana: lettera al sindaco*, in Roma, Arteso. Nel 1885 pubblicò *Brevi osservazioni di massima al progetto dell’Ing. Lorenzo Allievi sulla metropolitana di Roma*, in Roma, Tipografia I. Artero. Nel 1886 pubblicò *La ferrovia urbana o metropolitana di Roma nei suoi rapporti colle ferrovie esterne e coll’edilizia*, in Roma, Tipografia dell’Opinione. Nel 1887 pubblicò *Ferrovia urbana e metropolitana di Roma... coordinato delle più recenti modificazioni del piano regolatore edilizio...*, in Roma, Tipografia stabile dell’Opinione. Nel 1889 pubblicò *La ferrovia urbana o metropolitana di Roma in seguito alle più recenti deliberazioni governative circa la sistemazione delle ferrovie esterne*, in Roma, Tipografia Fratelli Centenari.

ABBATI, Francesco Maria (1663-1698) – Nasce nel 1663 a Nerola in Sabina (?). Sposa Maria Luisa da Nerola in Sabina. Muore nel 1698 (10 gennaio) a Nerola in Sabina.

ABBATI (degli), Gioacchino (not. 1838-1883), notaio - Nel 1838-1883 fu notaio dei 30 Notai Capitolini, ufficio 25. Nel 1845 fece un lascito alla chiesa di S. Maria in Trastevere.

²¹ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, pp. 788-789.

²² VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 850.

²³ VALESIO, Diario di Roma, vol. V, p. 237.

²⁴ VALESIO, Diario di Roma, vol. V, pp. 306-307.

²⁵ Archivio Storico Capitolino, Curia Capitolina, Cred. XIII (Latini), serie II, to. 3, cc. 90, 99rv; JACOVACCI, Repertorii, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 5.

²⁶ FORCELLA, Iscrizioni, vol. XIII, p. 480, n. 1169.

ABBATI, Giovanni (s.d.) – Fece testamento²⁷.

ABBATI, Giovanni (sp. 1768) – Figlio di Carlo. Nel 1768 sposa in S. Giovanni dei Fiorentini, in atti Monti (n. 107).

ABBATI, Giovanni Felice, marchese (not. 1685-1729) – Anche detto solo Felice. Assieme a Carlo Abbati, possedette la tenuta di Fonte di Papa. Il 15 giugno 1685 era andato in visita alla Madonna della Quercia di Viterbo assieme alla moglie Chiara Vitelli ed alla figlia Teresa, di cinque anni. La portiera della carrozza si aprì e la bambina cadde sotto le ruote ma, per miracolo, non si fece niente (vedi Peroni, pp. 238-239). Nel 1703 doveva un censo vitalizio al Card. Spinola²⁸. Nel 1704 (29 febbraio) “è giugno in Roma il fratello del Quaranta, conte Giovanni Antonio Marsilii, famiglia delle più nobili di Bologna, quale, fin da che fù l’altra volta in Roma, si era invaghito della figliola del marchese Abbati et hora è in stretto trattato di sposarla, quantunque vi repugni acremente tutto il di lui parentado, stante la disuguaglianza della condizione”²⁹. Nel 1704 (10 aprile) “è finalmente seguito il matrimonio tra il fratello del conte Giovanni Antonio Marsilii da Bologna e la figliola del marchese Felice Abbati, nonostante le valide opposizioni fatte dalli parenti dello sposo, di casa delle primarie di quella città, per la disparità della condizione, imperò che il detto marchese Abbati è figliuolo d’un ottonaro di casa Faverii, che abitava a pie’ del Monte Giordano nella strada de’ Coronari, e la madre era soprannominata ‘la Verzellina’. Fu lasciato erede dell’Abbati, notaro delle canonizzazioni, reputato (secondo è fama) suo padre e, presa sì ricca eredità, assume anco il cognome, pigliando in moglie una dama della Città di Castello di casa Vitelli ed il titolo di marchese per pochi denari dal re di Polonia”³⁰. “Questa protezione del cardinale [Coscia] della casa Abati nacque perché, avendo il detto cardinale fatto venire nel principio del ponteficato un suo cognato di casa Vitelli da Benevento, fu questo riconosciuto per parente dalla madre del detto marchese Abati che era della vera casa Vitelli ed ultima della sua linea di Terni”³¹. Nel 1729 (3 aprile) “Finalmente è stata tolta affatto la carica di cavallerizzo pontificio al marchese Ottieri ed è stata conferita al marchese [Felice] Abati, che possiede altra carica militare”³². Nel 1729 (12 settembre) “Finalmente alle istanze dello stesso Card. di Polignac è stato restituito alla carica di soprintendente alla stalla pontificia il marchese Ottieri ed il marchese Abati che la esercitava, ha avuta la carica di cameriere partecipante di spada e cappa con scudi 30 il mese”³³.

ABATI, Gismondo (not. 1710, +1734), marchese – Figlio di Giovanni Felice e fratello di Ferdinando. Nel 1710 (19 maggio) “Si erano diffidati a battersi con le spade fuori di Porta Pia Ermete Cavalletti ed il figliolo del marchese Abbati, il che essendo pervenuto alla notizia del padre, ne diede parte a’ superiori, che spedirono al luogo dove dovea seguire il duello alcune corazze, et, interponendovisi poi amici comuni, restò sopra ogni amarezza, seguita da caggioni leggiere e giovanili”³⁴. Nel 1726 (2 gennaio) “Essendo seguiti i sponsali tra il marchese Abati e la Lancetti [...] il cavaliere duca fratello del card. Coscia v’intervenne e regalò la sposa d’un orologio d’oro e dicesi che il cardinale gli presenterà un habito di broccato che fa venire di Napoli”³⁵. Il matrimonio fu celebrato il giorno successivo³⁶. Il 12 febbraio “La sposa Abbati è stata visitata dalli cardinali Ottoboni, Scotti e Marini con i fiocchi, cosa che non si pratica che con le principesse, e ciò in

²⁷ Archivio Storico Capitolino, Curia Capitolina, Cred. XIII (Latini), serie II, to. 2, c. 240.

²⁸ VALESIO, Diario di Roma, vol. II, p. 612.

²⁹ VALESIO, Diario di Roma, vol. III, p. 35.

³⁰ VALESIO, Diario di Roma, vol. III, p. 61.

³¹ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 623.

³² VALESIO, Diario di Roma, vol. V, pp. 69, 96, 109.

³³ VALESIO, Diario di Roma, vol. V, p. 112.

³⁴ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 416.

³⁵ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 623.

³⁶ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 633.

riguardo del card. Coscia, il quale protegge quella casa”³⁷. Il 7 novembre “Essendosi sgravata col parto d’una bambina la marchesa Abati, oggi fu battezzata da mons. Facolla vescovo di Troia e tenuta al sagra fonte dal card. Coscia, che la regalò d’una crocetta di rubini”³⁸. Nel 1727 fu nominato governatore delle armi di Marittima e Campagna. Nel 1730 (3 febbraio) “In questa sera si fece la prova del dramma del teatro nuovo di Valle nel palazzo del marchese Abati al Corso [...]. Terminata la prova della comedia, vi fu festa di ballo”³⁹. Il 23-24 febbraio, nella rivolta contro i beneventani, il popolo assalì il palazzo del marchese Abati al Corso, presso il vicolo di S. Silvestro “sapendo che vi era il Card. Coscia. [...] Fu sì grande lo spavento avuto dal marchese Abati, che la moglie andò ad abitare presso Antonio Lancetta suo padre ed il marchese appresso il marchese Palombara”⁴⁰. Nel 1730 (21 luglio) “Il marchese Abati, essendo andato alli bagni di Nocera a Foligno, ha dato nelle furie in modo che ha bisognato legarlo e la carica che avea di governatore delle armi della Umbria è stata conferita ad uno de’ nepoti pigmei del Card. Origo”⁴¹. Morto nel 1734 (20 marzo) “E’ passato all’altra vita il marchese Abati, che avea nella sua persona 23.000 scudi di vacabili, che sono rimasti al papa”⁴².

ABBATE, Giuseppe (sp. 1881) – Figlio di Giuseppe. Incartamenti matrimoniali del notaio Ciccolini (Ufficio IV), anno 1881, n. 16131.

ABBATE, Giuseppe (sp. 1899) – Figlio di Michelangelo. Incartamenti matrimoniali del notaio Presutti (Ufficio IV), anno 1899, n. 3515.

ABBATI (degli), Isabella (n.ca. 1577, sp.ca. 1596, +.1636) - Morì nel 1636 (25 giugno) e venne sepolta in Ss. Silvestro e Martino a cura del marito, ma oggi la tomba è scomparsa⁴³.

ABBATI, Luigi (not. 1848), statale - Nel 1848 era capo sezione della direzione del debito pubblico del Ministero delle Finanze del periodo repubblicano. Pubblicò *Sopra una moneta inedita di Francesco Baroncello cittadino romano che nel secolo XIV occupò il supremo potere di Roma*, in Roma.

³⁷ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 635.

³⁸ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 741.

³⁹ VALESIO, Diario di Roma, vol. V, p. 172.

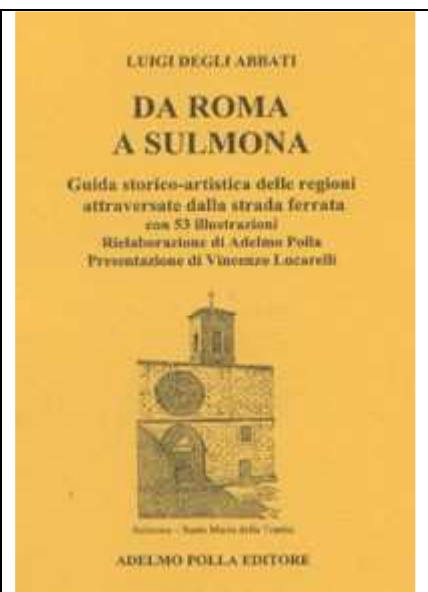
⁴⁰ VALESIO, Diario di Roma, vol. V, pp. 182-184, 187, 214-215, 235.

⁴¹ VALESIO, Diario di Roma, vol. V, p. 251.

⁴² VALESIO, Diario di Roma, vol. V, p. 679.

⁴³ FORCELLA, Iscrizioni, vol. IV, p. 19, n. 42.

ABBATI (Degli), Luigi (not. 1889) - Nel 1889 pubblicò *Da Roma a Sulmona: guida storico-artistica delle regioni attraversate dalla strada ferrata*, in Roma, Stabilimento tipografico dell'Opinione".



ABBATI (*de Abbatibus*), Marcello (not. 1649, +.1671?), avvocato – Nel 1649 fu nominato procuratore fiscale del Tribunale dei Maestri di Strade⁴⁴. Dottore nei due diritti. Nel 1659, assieme a Giulio Merisi, fu esecutore e pose la sepoltura di Flavio Ricci, romano, primario farmacista, sulla tomba in S. Carlo in Via Lata (al Corso)⁴⁵. Al 1671, probabilmente alla sua morte, risale un suo lascito di 300 scudi alla Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini⁴⁶. Le sue ossa si trovano sotto una lapide non datata nella chiesa delle Stimmate⁴⁷.

ABBATI, Maria (not. 1843) - Fu moglie di Raffaele Tomati del quale, nel 1843, curò la sepoltura nel cimitero di S. Spirito in Sassia⁴⁸.

ABBATI (degli), Mario (not. 1688) - Fratello di Francesco, del quale nel 1688 curò la sepoltura⁴⁹.

ABBATI, Mariotto (s.d.) – Ebbe un compenso⁵⁰.

ABBATI, Michelangelo (not. 1625) - Figlio di Tommaso. Nel 1625 ricevette la cresima.

ABBATI, Nicola (sp. 1765) – Sposa nel 1765 a S. Francesco di Paola, in atti Monti (n.92).

ABBATI, Orazio (s.d.) - Fece un lascito alla chiesa di S. Andrea al Quirinale.

ABBATI, Pietro (not. 1693), caporione - Nel 1693 fu caporione di Colonna.

ABBATI (Degli), Pietro (not. 1869-1877), architetto ed ingegnere - Scrisse *Sulla stima delle case e Tariffa Camporesi*, ambedue editi in Roma nel 1869 nella tipografia dei fratelli Monaldi. Nel 1877 pubblicò *Sulla valutazione delle pigioni delle case di Roma*, in Roma, Tipografia dell'Opinione.

⁴⁴ A.S.Capitolino, Magni, p. 1009.

⁴⁵ Galletti, *Inscriptiones Romanae*, to. I, p. CCCLXV, n. 92; FORCELLA, *Iscrizioni*, vol. V, p. 340, n. 942.

⁴⁶ FORCELLA, *Iscrizioni*, vol. VII, p. 228, n. 478.

⁴⁷ FORCELLA, *Iscrizioni*, vol. XIII, p. 441, n. 1063.

⁴⁸ FORCELLA, *Iscrizioni*, vol. XIII, p. 295, n. 666.

⁴⁹ FORCELLA, *Iscrizioni*, vol. XIII, p. 480, n. 1169.

⁵⁰ Archivio Storico Capitolino, Curia Capitolina, Cred. XIII (Latini), serie II, to. 21, c. 228.

ABBATI, Pietro Antonio (not. 1625) - Fu padre di Cecilia e di Diana, che ricevettero la cresima nel 1625.

ABBATI (Abati), Pietro Antonio (not. 1675) - Figlio di Giulio. Nel 1675 ricevette la cresima.

ABBATI, Polidoro (not. 1510-1511) - Nel 1510 (30 ottobre) prese in enfiteusi un terreno, per gli atti di Sabato Vannuzio o Saba Vannucci⁵¹. Nel 1511 (25 febbraio) altro simile⁵².

ABBATE, Salvatore (sp. 1827) – Figlio di Carmine. Incartamenti matrimoniali del notaio Presutti (Ufficio IV), anno 1827.

ABBATI, Salvatore di Luca (sp. 1855) - Incartamenti matrimoniali del notaio Ciccolini (Ufficio IV), anno 1855, n. 2370.

ABBATE, Salvatore (sp. 1898) – Figlio di Carmine. Incartamenti matrimoniali del notaio Prwesutti (Ufficio IV), anno 1898, n. 1827.

ABBATI, Sigismondo (not. 1709-1727), priore e conservatore – Nel 1709 (1 ottobre), nel 1714 (1 ottobre) e nel 1717 (1 ottobre) fu priore dei caporioni. Nel 1727 (1 gennaio) fu conservatore per sei mesi.

ABBATI, Silvestro (sp. 1755) – Nel 1755 sposa in S. Caterina della Rota, in atti Monti (n. 51).

ABBATI (dell'Abbate), Simone (not. 1424), ambasciatore – Nel 1424 fu ambasciatore dell'Aquila al pontefice e per sollecitare la regina Giovanna di Napoli ad incoraggiare Francesco Sforza ad intervenire nella guerra aquilana.

ABBATI (de Abbatibus), Sigismondo (not. 1709-1730), priore e caporione - Marchese. Nel 1709, nel 1714 e nel 1717 fu priore dei caporioni e nel 1727 fu conservatore. In tale ultima carica è citato in una lapide del 1727 (24 marzo) in onore di Benedetto XIII nel palazzo dei Conservatori, nella stanza di Ercole⁵³. Nel 1730 fu nominato per uno dei due sindaci del Popolo Romano⁵⁴.

ABBATI, Teresa (n.ca. 1680) – Figlia di Giovanni Felice. Il 15 giugno 1685 il padre era andato in visita alla Madonna della Quercia di Viterbo assieme alla moglie Chiara Vitelli ed alla figlia Teresa, di cinque anni. La portiera della carrozza si aprì e la bambina cadde sotto le ruote ma, per miracolo, non si fece niente (vedi Peroni, pp. 238-239).

NEL 1685. li 15. di Giugno, l' Illustriss. Sig. Gio. Felice Abbati, e Chiara Vitelli sua. Conforte, essendo venuti per loro deuotione a visitare la Madonna Santissima della Quercia, nel partire il sudetto giorno verso Roma, vicino alla Chiesa di S. Sisto nella Città di Viterbo, s'aperse la portiera della carrozza, e cadde la figliola, d'anni cinque, chiamata Teresa, andò sotto la ruota, & inuocando i deuoti Genitori in aggiunto la Vergine della Quercia, e quantunque la ruota restasse

ABBATI, Tommaso (not. 1625) - Fu padre di Michelangelo, che ricevette la cresima nel 1625.

⁵¹ Archivio Storico Capitolino, Curia Capitolina, Cred. XIII (Latini), serie II, to. 3, cc. 90, 99rv; JACOVACCI, Repertorii, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 5.

⁵² JACOVACCI, Repertorii, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 5.

⁵³ Galletti, *Inscriptiones Romanae*, to. I, pp. CLXIII-CLIV, n. 317

⁵⁴ A.S.Capitolino, Magni, p. 1059.

ABBATI, Tommaso, di Giacomo (not. 1764-1774) – Nel 1764 sposa in S. Biagio della Pagnotta, in atti Monti (n. 27/V). Nel 1774 sposa in S. Giovanni della Malva, in atti Monti (n. 47/V).

ABBATI, Vincenzo (not. 1619), custode di fontana – Nel 1619 ottenne la licenza, assieme a Sebastiano Sprega, per l'ufficio di custode della fontana di piazza Giudica conferitagli a vita⁵⁵.

ABBATI OLIVIERI (degli), Agostino Nicolò – vedi degli Abbati Olivieri Nicolò Agostino.

ABBATI OLIVIERI (Abati Olivieri) (degli), Annibale (not. 1749-1774), letterato – Nato in Pesaro. Nel 1749-1774 era cameriere d'onore di spada e cappa. Pubblicò “Della fondazione di Pesaro” di Antonio Francesco Gori (1757). Fu tra gli autori di “Diptychatria consularia quae in florentinis musei extant” (1755) e della “Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici” (1762). Curò l'edizione del “Commentariorum Cyriaci Anconitano nova fragmenta notis illustrata” (1763).



ABBATI OLIVIERI (degli) (Olivieri), Fabio (1658-1738), cardinale - Pesarese. Nato nel 1658 (29 aprile). Parente di papa Clemente XI (Albani, 1700-1721) e fratello di Malatesta e Maria Francesca. Dottore nei due diritti. Nel 1700 fu segretario dei Brevi pontifici. Nel 1702 ottenne il canonicato di S. Giovanni in Laterano⁵⁶. Nel 1703 o nel 1706 morì la madre, zia del papa⁵⁷. Nel 1706 venne nominato referendario delle due Segnature e della Segreteria dei Brevi. Fu sostituito per gli affari diplomatici. Nel 1712 fu segretario di Clemente XI. Nello stesso anno pose la tomba in Ss. Apostoli alla sorella Maria Francesca, moglie di Domenico Pingoli⁵⁸. Fu canonico e protonotario della Basilica Lateranense e pro-prefetto del Palazzo apostolico. Nel 1715 (8 maggio) venne creato cardinale diacono dei Ss. Vito e Modesto. Nel 1725 (12 giugno) dal Vaticano si trasferì a Monte Cavallo⁵⁹. Nel 1726 (13 settembre) ebbe “male di piaga in una gamba [...] col sospetto che possa degenerare in una cancrena”, perciò partì per Pesaro lo stesso mese e ne tornò nel maggio 1727⁶⁰. Nel 1727 (29 dicembre) “Sua Beatitudine si portò questa mattina a consacrare un altare nella chiesa di S. Nicolò di Tolentino, nella qual chiesa fa fare una capella al



⁵⁵ A.S.Capitolino, Magni, p. 2552.

⁵⁶ VALESIO, Diario di Roma, vol. II, p. 338.

⁵⁷ VALESIO, Diario di Roma, vol. II, p. 579.

⁵⁸ FORCELLA, Iscrizioni, vol. II, p. 273, n. 835.

⁵⁹ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, pp. 533, 545, 673.

⁶⁰ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, pp. 721, 726, 809.

glorioso S. Filippo Neri, ponendovi un quadro del Pomarancio rappresentante detto santo donatogli dal card. Olivieri”⁶¹. Nel 1728 (1 settembre) “Oggi Sua Beatitudine andò a visitare il card. Olivieri, il quale da qualche tempo guarda il letto per catarro e febre”⁶². Nel 1730 fu ricordato nella lapide del fratello Malatesta. Nel 1737 (7 maggio) “Oggi si è chiusa la chiesa dei Ss. Apostoli per pararla magnificamente per il triduo da farsi della B. Michelina da Pesaro e la spesa la fa il card. Olivieri”⁶³. Morì a Roma nel 1738 (9 febbraio) e fu sepolto sotto una lapide con stemma in Ss. Vito e Modesto, a cura del nipote *ex-fratre* Filippo⁶⁴.

ABBATI OLIVIERI (degli), Filippo (not. 1738-1762), prelato – Nato in Pesaro. Nipote del card. Fabio Abbati Olivieri. Fu cubiculario di papa Benedetto XIV (Lambertini, 1740-1758). Nel 1738 curò la sepoltura dello zio cardinale. Nel 1756-1762 era cameriere d’onore in abito paonazzo.

ABBATI OLIVIERI (degli), Giovanni Francesco (not. 1729-1752), prelato - Pesarese. Fu cavaliere gerosolimitano, chierico, dottore nei due diritti. Nel 1729 fu nominato referendario delle due Segnature. Nel 1729-1752 fu protonotaro apostolico partecipante soprannumerario. Nel 1730 curò la sepoltura del fratello Malatesta⁶⁵, dove compare anche come cavaliere gerosolimitano e canonico della Basilica Vaticana. Nel 1733-1742 fu ponente del Buongoverno. Nel 1734-1742 fu giudice e poi prelato della R. Fabbrica di S. Pietro, dal 1742 occupandone la carica di economo e segretario.

ABBATI OLIVIERI, Malatesta (n.ca. 1655, +.1730), militare – Patrizio di Pesaro. Parente di papa Clemente XI e fratello del cardinale Fabio. Fu castellano di Senigallia, capo militare nel Piceno e pro prefetto di Castel S. Angelo. Morto nel 1730 (5 marzo) e sepolto in S. Maria in Traspontina, nella cappella di S. Barbara, in una tomba con la mezza figura del defunto in bassorilievo tra trofei militari e con stemma, a cura del fratello Giovanni Francesco. Altra piccola lapide dove riposano le ossa, nella medesima cappella⁶⁶.

ABBATI OLIVIERI, Maria Francesca (+.1712) – Nata in Pesaro dalla famiglia patrizia (ca. 1649). Fu moglie di Domenico Pingoli, patrizio riminese. Morì nel 1712 (16 settembre) e fu sepolta in SS. XII Apostoli a cura del fratello Fabio⁶⁷.

⁶¹ VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 892.

⁶² VALESIO, Diario di Roma, vol. IV, p. 989.

⁶³ VALESIO, Diario di Roma, vol. VI, pp. 42, 43, 105.

⁶⁴ FORCELLA, Iscrizioni, vol. XI, p. 155, n. 293.

⁶⁵ FORCELLA, Iscrizioni, vol. VI, p. 370, n. 1151.

⁶⁶ FORCELLA, Iscrizioni, vol. VI, p. 369, n. 1150; p. 370, n. 1151.

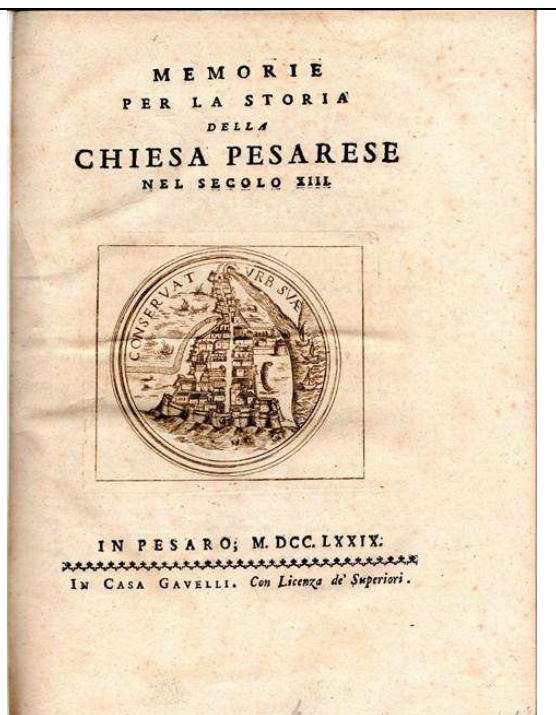
⁶⁷ FORCELLA, Iscrizioni, vol. II, p. 273, n. 835.

ABBATI OLIVIERI (degli), Nicolò Agostino (od Agostino Nicolò o solo Nicolò, 1661-1731), vescovo agostiniano - Nato a Pesaro nel 1661 (15 dicembre). Fu frate dell'ordine di S. Agostino. Nel 1685 divenne presbitero. Nel 1705 fu maestro in teologia. Fu priore in diversi conventi e provinciale della Marca. Nel 1712 fu nominato prefetto del S. Palazzo apostolico. Nel 1714 fu eletto vescovo titolare di Targa ed assistente al Soglio pontificio da Clemente XI Albani e fu consacrato dal card. Fabrizio Paluzzi. Nel 1715 fece ornare e fornì di reliquie sante e della lampada perpetua la cappella del palazzo del Quirinale⁶⁸. Nel 1717 ebbe dedicata un'opera di chirurgia di Alessandro Clementi. Nel 1719 fu sacrista del S. Palazzo Apostolico. Nel 1721 fu trasferito alla sede titolare di Porfirio. Dal 1729 fu canonico di S. Giovanni in Laterano. Morì a Roma nel 1731 (29 gennaio).



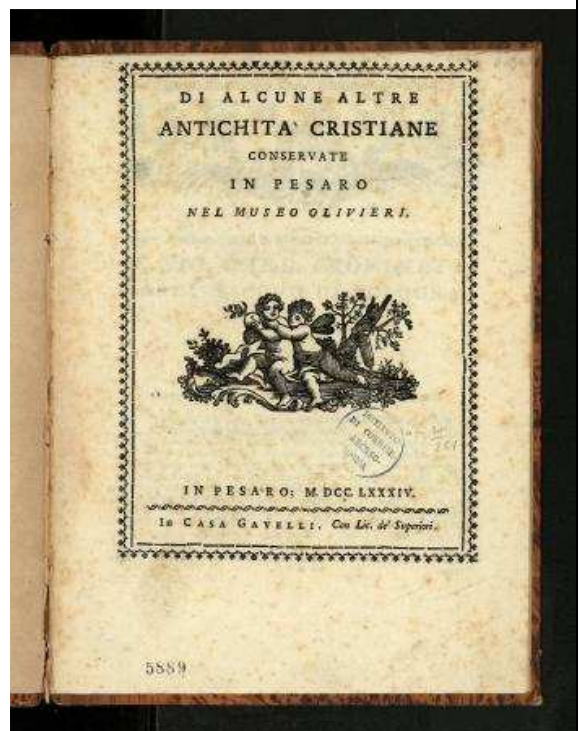
Un documento di Agostino Nicolò degli Abbati Olivieri, vescovo di Targa.

ABBATI OLIVIERI GIORDANI (degli), Annibale (1708-1789), storico ed antiquario - Nato a Pesaro nel 1708, figlio di Camillo e di Lavinia Gottifredi e nipote del card. Fabio degli Abbati Olivieri. Studiò a Bologna poi, nel 1724, passò all'università di Pisa. Nel 1727 si laureò in diritto ad Urbino e, nello stesso anno, si trasferì a Roma per esercitarsi nella pratica forense, frequentando lo studio di mons. A. Tanara, più tardi cardinale. Nel 1730 tornò a Pesaro. Nel 1732 sposò Teresa Beluzzi, dama d'onore di Beatrice Violante di Baviera; nell'occasione furono pubblicate alcune rime di vari autori. Nel 1757 era cameriere d'onore di S.S. Benedetto XIV. Morì in Pesaro nel 1789. Pubblicò "In festo Ascensionis Christi oratio habita in basilica Lateranensi" (1728), "Dissertazione... sopra due medaglie sannitiche" (dopo il 1728), "Dissertazione... sopra alcune medaglie sannitiche" (dopo il 1736), "Marmora pisarense notis illustrata" (1737 e 1738), "Lettera del P.F. Nabuccodonosorre al M.R.P. da Cottanello, professore di lingua etrusca, sopra una antica medaglia" (1738), "Grossae marginales ad Musei Passerii lucernas collectae..." (1740), "Esame della controversia letteraria che passa tra il signor marchese Scipione Maffei ed il signor dottore Antonfrancesco Gori in proposito del Museo Etrusco" (1740?), "Dissertazione... sopra due antiche tavolette di avorio del... cardinal Angelo Maria Querini..." (1743), "Dissertazione... sulla fondazione di Pesaro" (1754),



⁶⁸ FORCELLA, Iscrizioni, vol. XIII, p. 162, n. 369.

“Della fondazione di Pesaro... Si aggiunge una lettera al sig. abate Barthelemy... sopra le medaglie greche di Pesaro, le più antiche romane, ed altre d’Italia” (1757), “Dissertazione sopra un’antica iscrizione detta nell’Accademia pesarese...” (1760), “Ragioni dei possidenti ed agricoltori pesaresi per l’immunità della pretesa imposta sopra il bestiame” (1766), “Discorso letto nella seconda sessione dopo il riapimento della medesima Accademia” (1768), “Illustrazione della rubrica 152, libro 3, dello statuto di Pesaro” (1768), “Esame del bronzo Lerpiriano pubblicato dallo Spon” (1771), “Memorie di Tommaso Diplovatazio patrizio costantinopolitano e pesarese...” (1771), “Ragioni del titolo di provincia Metaurensis dato alla legazione detta volgarmente di Urbino” (1771), “Spiegazione di una delle due antiche basi di marmo scoperte... dal cavalier Domenico Bonamini...” (1771), “Della patria della b. Michelina e del b. Cecco del Terz’Ordine di S. Francesco” (1772), “Della Zecca di Pesaro e delle monete pesaresi dei secoli bassi” (1773), “Memorie del porto di Pesaro” (1774), “Memorie di Gradara terra del contado di Pesaro” (1775), “Orazioni in morte di alcuni signori di Pesaro della casa Malatesta” (1775), “Di san Terenzio Martire protettor principale della città di Pesaro” (1776), “Dell’antico battistero della S. Chiesa pesarese” (1777), “Memorie della chiesa di S. Maria di Monte Granaro fuor delle mura della città di Pesaro” (1777), “Memorie di Novilara castello del contado di Pesaro” (1777), “Memorie della badia di S. Tommaso in Foglia nel contado di Pesaro” (1778), “Memorie della badia di Santa Croce in monte Fabali nel Pesarese” (1779), “Memorie per la storia della Chiesa pesarese nel secolo XIII” (1779), “Riflessioni sopra un ricorso dato da alcuni castelli del Pesarese a S.E.R. mons. Livizzani presidente” (1779), “Delle figline pesaresi e di un larario puerile trovato in Pesaro” (1780), “Memorie dell’uditor Giambattista Passeri tra gli arcadi Feralbo” (1780), “Di alcune antichità cristiane conservate in Pesaro nel Museo Olivieri” (1781), “Lettera sopra un medaglione non ancora osservato di Costanzo Sforza signore di Pesaro” (1781), “Illustrazione di un sigillo della Zecca di Orvieto” (1782), “Notizie di Battista di Montefeltro moglie di Galeazzo Malatesta signor di Pesaro” (1782), “Orazioni in morte di alcuni signori di Pesaro della casata Malatesta” (1784), “Memorie di Alessandro Sforza signore di Pesaro” (1785), “Appendice alle memorie di Alessandro Sforza signore di Pesaro” (1786). Tradusse “Spiegazione di alcuni monumenti degli antichi Pelasgi...” di Louis Bourguet (1735). Gli dedicarono pubblicazioni Paolo



Maria Paciaudi (1741), Giovanni Agostino Carabelloni (1772) e Giovanni Mengozzi (1775).	
---	--

Bibliografia essenziale

Archivio della Società Romana di Storia Patria, Roma (Società della Biblioteca Vallicelliana), 1877-

ADINOLFI Pasquale, *Roma nell'età di mezzo:*

Roma (Fratelli Bocca e C.), 1881-1882; ripr. a cura del Centro ricerche pergamene medievali e protocolli notarili di Roma, Firenze (Le Lettere Licosa), 1980

Rione Monti, Firenze (Licosa), 1980, 1981

Rione Trastevere, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1981

Rione Trevi, Rione Colonna, Firenze (Licosa), 1981

Rione Campo Marzio, Rione S. Eustachio, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere Licosa), 1983

Rione Ponte, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere), 1989

Rione Arenula, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1991

Bollettino d'arte. Volume speciale. Tombs of illustrious italians at Rome. L'album di disegni RCIN970334 della Royal Library di Windsor, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Casa Ed. Leo S. Olschki, Firenze, 2011.

Dizionario Biografico degli Italiani, Roma (Istituto dell'Enciclopedia Italiana), 1960-

FORCELLA Vincenzo, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal secolo XI fino ai nostri giorni*, Roma (Tipografia delle Scienze Matematiche e Fisiche), 14 voll., 1869-1880.

FORCELLA Vincenzo, *Catalogo dei manoscritti relativi alla storia di Roma che si conservano nella Biblioteca Vaticana*, Roma (Fratelli Bocca e C.), 5 voll., 1879-1885.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Bononienses infimi aevi Romae extantes*, Roma 1759.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Romanae infimi aevi Romae extantes*, Roma 1760, 3 voll.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Venetae infimi aevi Romae extantes*, Roma 1757.

Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi sive summorum pontificum..., fond. Conradum Eubel (anni 1198-1592), con la collaborazione di Guilelmus van Gulik (anni 1503-1592), proseguita da Patritium Gauchat (anni 1592-1667), Remigium Ritzler e Pirminus Sefrin (anni 1667-1903), e da Zenonem Pieta (anni 1903-1922), 9 voll., Munster (Librariae Regensbergianae), 1898-1935, poi Firenze (Tip. Galileiana), 1899, e Padova (Casa Editrice de Il Messaggero di S. Antonio), 1952-2002.

JACOVACCI Domenico, *Repertorii di famiglie...*, ms. in Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottoboni Latini, 2548-2554.

LANCIANI Rodolfo, *Storia degli scavi di Roma e notizie intorno le collezioni romane di antichità*, poi a cura di Leonello Malvezzi Campeggi e Maria Rosaria Russo, e poi a cura di Paolo Liverani, e

poi a cura di Paolo Pellegrino, 2 voll., Roma (Ermanno Loescher e C.), 1902-1913, nuova ed. Roma (Quasar), 1989-2002.

LOMBARDI Ferruccio, *Roma palazzi, palazzetti, case: progetto per un inventario 1200-1870*, Roma (Edilstampa), 1991, II ed. 1992.

MAGNI Francesco e continuatori, *Rubricellone generale di tutte le materie esistenti nell'archivio segreto dell'eccellentissima Camera di Campidoglio...*, ms. in Archivio Storico Capitolino, Camera Capitolina, Arm. 25, parte I, pp. 1-1071.

MORONI Gaetano, *Dizionario di erudizione-storico ecclesiastica da S. Pietro ai nostri giorni...*, 103 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1840-1861, cui segue *Indice generale alfabetico delle materie del Dizionario...*, 6 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1878-1879, rist. Roma (Bardi), 1962.

TOMASSETTI Giuseppe, *La campagna romana antica, medioevale e moderna*, nuova ed. aggiornata e completata a cura di Luisa Chiumenti e Fernando Bilancia, Roma-Firenze, Banco di Roma, Leo S. Olschki editore, 1975-1980, voll. VII.

VALESIO Francesco, *Diario di Roma* (anni 1700-1742), ed. a cura di Gaetana Scano e Giuseppe Graglia, voll. 6, ed. Milano, Longanesi, 1977-1979.

WEBER Christoph, *Legati e governatori dello Stato pontificio, 1550-1809*, coll. "Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Sussidi", Roma (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici), 1994.

(dicembre 2016)